

Il Cuore batte ancora «In casa senza Rossella il tempo si è fermato E' una lotta con il dolore»

Il ricordo di Dalila De Luca, sorella di una delle vittime della strage sull'A4
«Rossella e Alfredo sognavano di sposarsi. Per noi vivranno in eterno»



Rossella De Luca con la sorella Dalila. A sinistra, la 37enne ospite dei progetti di accoglienza del Cuore21 di Riccione insieme al fidanzato Alfredo Barbieri

Un anno è passato, ma la ferita è di quelle che non possono rimarginarsi. «Ogni volta che in casa trovo le sue cose, una fitta tremenda mi spacca il cuore perché so che non la rivedrò più. Però so anche che Rossella non se n'è mai andata. E' ancora qui, tra noi, nei pensieri e nelle parole di chi l'ha conosciuta. E non ci abbandonerà mai». Nella casa di Dalila De Luca le lancette degli orologi si sono fermate al 7 ottobre 2022. Il giorno in cui, un inferno di lamiere sulla A4 all'altezza di San Donà di Piave, viene spazzata via per sempre la vita della sorella Rossella, 37 anni. E' lei una dei «magnifici 7» che Cuore 21 e Centro21 di Riccione, associazioni specializzate nell'accoglienza di persone con sindrome di Down, si preparano ora a commemorare con un mese di eventi e iniziative in tutta la provincia: insieme a lei, sul furgone della onlus coinvolto in quello schianto che ha lacerato l'anima di una comunità, l'ex sindaco Massimo Pironi, Maria Aluigi, Francesca Conti, Valentina Ubaldi, Alfredo Barbieri, e Romina Bassini.

Il 7 ottobre è un giorno che rimarrà scolpito in eterno nella storia di Riccione. Dalila, dove era lei quel giorno?

«Ero insieme a miei figli, appena tornata a casa dal lavoro. Mi telefona una collega, dicendomi che su internet si parlava di un incidente nel quale era rimasto coinvolto un pulmino del Centro21. Le rispondo: è impossibile. Poi mi incollo al cellulare. Quello di Rossella squilla a vuoto. Provo a chiamare Alfredo, poi Romina. Nulla. Lì l'incubo si è trasformato in realtà».

La scomparsa dei 'magnifici 7' ha lasciato un vuoto incolmabile in un'intera comunità. Come si affronta un lutto così do-



Nei prossimi giorni deporremo una targa a Lauco, meta del viaggio in Friuli della comitiva



loroso?

«Non lo si affronta. Sono cose che cambiano per sempre la tua vita e quella della tua famiglia. Io e Rossella eravamo legatissime. Abbiamo condiviso tanto: viaggi, risate, momenti indimenticabili. La sua è un'assenza che pesa, che si avverte ogni giorno, una sensazione quasi fisica che ti prende e non ti molla più. Vorresti abbracciarla, ma non puoi. Però cerchiamo di andare avanti, di tenere vivo il suo ricordo».

In che modo?

«In questi mesi ci siamo impegnati in diverse iniziative e raccolte fondi a favore del Cuore21. Questo ci ha dato modo di girare tanto, conoscere tantissime persone nuove. Tutte avevano incontrato Rossella e avevano un suo ricordo da condividere con noi. Nei loro occhi rivedo ancora oggi il suo volto, attraverso le loro parole lo spirito di mia sorella continua a vivere».

Per sua sorella quel viaggio in Val di Lauco, in Friuli, era la

prima vacanza 'da sola'. Anzi, con lei c'erano le amiche e il fidanzato Alfredo.

«Per loro era un'occasione speciale. Avrebbero festeggiato il loro 'mesiversario' lontano da casa e dai genitori, ma in compagnia degli educatori e degli amici. Una grande festa. Il destino ha voluto però che non giungessero mai a destinazione. Per questo motivo nei prossimi giorni saremo a Lauco. Porteremo una targa in quei luoghi e sarà un po' come se Rossella, Alfre-

do e tutti gli altri avessero realizzato il loro sogno».

Da quanto tempo erano fidanzati sua sorella e Alfredo?

«Dal 2019. Il loro era un amore tenerissimo, genuino, spontaneo. Lui era pazzo di Rossellina, diceva sempre di volerla sposare. E la sera la andava a prendere sotto casa con la sua macchinina. L'amore li ha uniti nella vita e anche nel momento della morte».

Lorenzo Muccioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Inaugurata la mostra al Museo della Città

Un mese di iniziative per ricordare i 'magnifici 7'

Un anniversario che porta con sé un dolore infinito, ma anche una luce di speranza e tanta ricchezza insperata. Con questo auspicio nasce «Il cuore non si ferma», un mese di appuntamenti per incontrare, conoscere e condividere l'attività quotidiana di Cuore 21. In ricordo di Massimo, Romina, Alfredo, Maria, Rossella, Francesca e Valentina, vittime della tragedia del 7 ottobre 2022. Filo conduttore sarà la mostra «INUTILE», 21 quadri x Cuore 21 realizzati dai ragazzi di Cuore 21 grazie al contributo di Lo-

renzo Anzini in arte Loreprod. Scrive quest'ultimo nell'introduzione al catalogo: «inutile è solo la punta di un iceberg meraviglioso che rappresenta una nuova realtà di Cuore 21, la nascita del corso di pittura. I ragazzi hanno la possibilità di espandere ma soprattutto esprimere sentimenti interiori che solo i colori possono far emergere». La mostra, inaugurata ufficialmente ieri pomeriggio, è allestita al Museo della Città fino 29 ottobre prossimo: sarà visitabile nei giorni e negli orari di apertura con ingresso gratuito.